

CON OGNI MATTONE SI COSTRUISCE IL FUTURO

"Solo dei cervelli poco sviluppati, nel terzo millennio, possono pensare alla guerra come uno strumento accettabile per la risoluzione dei conflitti."

Gino Strada



La scuola accoglie oggi 120 bambini, ed è molto più di un luogo di apprendimento: è protezione, resilienza e futuro. È il diritto dei bambini a crescere e delle donne a costruire comunità. È il risultato di un percorso di solidarietà iniziato nel 2003, con il sostegno della comunità locale e di ANPI Reggio Emilia.



UNA SCUOLA PER SEILAT

Con ogni mattone si costruisce un futuro

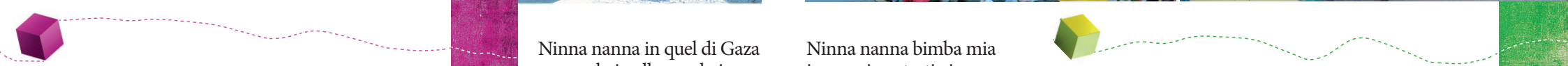


Una scuola materna è stata costruita a Seilat in Palestina, intitolata all'ex partigiano reggiano Giuseppe Carretti, per 25 anni presidente ANPI di Reggio Emilia.

Silat ad-Dhahr (chiamato Seilat) è un villaggio di circa 6.500 abitanti situato nei territori occupati tra Nablus e Jenin a circa 365 km, in linea d'aria, dalla Striscia di Gaza.

È una tipica cittadina rurale palestinese adagiata sul crinale di una collina a circa 400 metri sul livello del mare. Il nome stesso in arabo, Silat ad-Dhahr, significa "Sila del crinale".

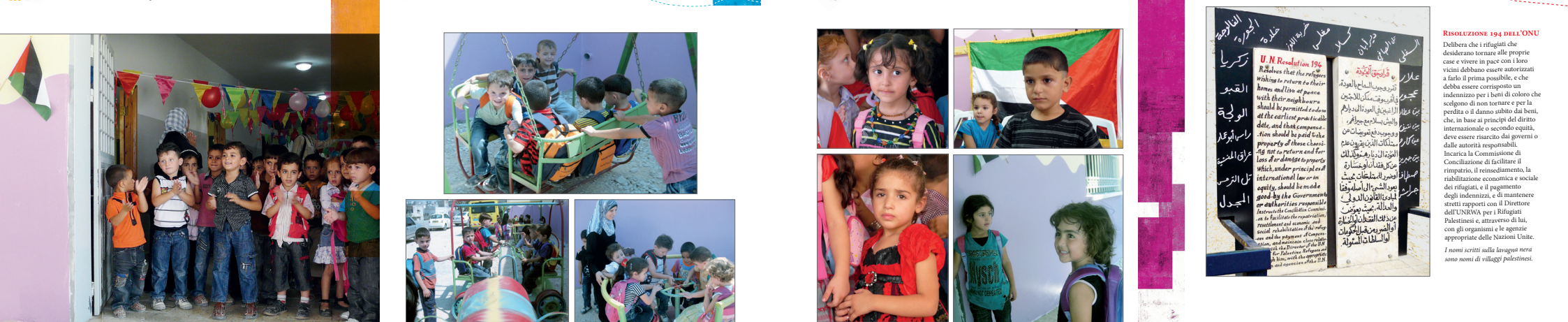
Fin dalla prima Intifada del 1987 le donne palestinesi sono state protagoniste della resistenza. Oltre alla protesta hanno costruito scuole, cooperative e asili. Attraverso l'educazione e il lavoro quotidiano sostengono le famiglie e la comunità. A Seilat, villaggio di 6.500 abitanti, nasce una scuola materna. In un contesto segnato da occupazione, blocchi e difficoltà, i bambini vivono traumi e problemi di accesso all'istruzione.



Ninna nanna in quel di Gaza
non hai culla non hai casa
sei una povera piccina
nata a caso in Palestina
non hai nulla da mangiare
e non riesci più a sognare.
Ninna nanna troppo scura
non finisce la paura.
Stai sognando bimbo bello
che finisca 'sto macello
e tu mangi col sorriso
una ciotola di riso.
Ninna nanna delle bombe
ora basta l'ecatombe.
Chi comanda questi orrori
riconosca i propri errori
cessi il fuoco finalmente
basta sangue in Medio Oriente.

Ninna nanna bimba mia
io vorrei portarti via
in un posto senza fame
senza guerra, senza brame
un paese dove stare
a giocare in riva al mare.
Ninna nanna mia bambina
guarda questa Palestina
questa povera tua terra
dilaniata dalla guerra
lancia un urlo a tutto il mondo:
"Ora abbiam toccato il fondo".
Ninna nanna ninna-o
un futuro non ce l'ho
ma se dormi stretta al cuore
non c'è fame né dolore.
Stai serena mia bambina
Che la notte è già mattina.

Ninna nanna in quel di Gaza
P. Ranzani 27.05.2025



RISOLUZIONE 194 DELL'ONU
Delibera che i rifugiati che desiderano tornare alle proprie case e vivere in pace con i loro vicini debbano essere autorizzati a farlo il prima possibile, e che debba essere corrisposto un indennizzo per i beni di coloro che scelgono di non tornare e per la perdita o il danno subito dai beni, che, in base ai principi del diritto internazionale o secondo equità, deve essere risarcito dai governi o dalle autorità responsabili. Incarica la Commissione di Conciliazione di facilitare il rimpatrio, il reinsediamento, la riabilitazione economica e sociale dei rifugiati, e il pagamento degli indennizzi, e di mantenere stretti rapporti con il Direttore dell'UNRWA per i Rifugiati Palestinesi e, attraverso di lui, con gli organismi e le agenzie appropriate delle Nazioni Unite.
I nomi scritti sulla lavagna nera sono nomi di villaggi palestinesi.

